Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child1

Modello di ricerca

Analisi e Monitoraggio delle buone prassi Comunità di Accoglienza

Indagine sui care leavers

Introduzione

Il progetto Child.for.Child ha come scopi:

1. Rafforzamento dei servizi attualmente forniti dai sistemi di assistenza nazionali incentrati sul miglioramento di quelli indirizzati a careleavers
2. Assicurare l'integrazione dei diritti dell'infanzia in tutte le politiche rivolte ai minori in cura/careleavers;
3. Raccolta di dati statistici sulla condizione sociale dei bambini in cura/care leavers per il monitoraggio degli ambiti nel tempo;

L'attività che principalmente interessa Unione degli Assessorati e delle Politiche Sociali e del Lavoro (UA) è quella ricollegata al punto 3 che avrà come output definitivo la realizzazione di un lavoro di ricerca articolato in diverse sezioni con la finalità di fornire un *focus* preciso sulla condizione dei bambini in cura presso le strutture di accoglienza e dei careleavers. In particolare, verso questo *target group*, verranno analizzate le politiche attive e le procedure più opportune per accrescerne il ritorno in famiglia e realizzare il proprio "progetto di vita".
Al fine di raggiungere tale obiettivo è stato ritenuto più utile costruire un percorso di analisi e ricerca che non fosse basato unicamente su uno strumento di raccolta dei dati, ma che fosse basato soprattutto su un modello di osservazione utile a definire e circoscrivere l'operatività delle comunità di accoglienza. Le comunità di accoglienza, infatti, negli anni sono state sempre di più viste e pensate, non come luoghi capaci di sostituire temporaneamente le famiglie di origine, laddove non è ipotizzabile altra forma di tutela del minore, ma soprattutto luoghi dove "parcheggiare" il minore perché nessun'altra strada è percorribile.
Volendo però uscire fuori da questa logica, ed essendo adesso l'affidamento in comunità la prassi più adottata, appare opportuno che il circuito delle Comunità di Accoglienza si strutturi secondo procedure e modelli ben definiti che, nel rispetto della centralità del minore, strutturino la vita in comunità come realmente suppletiva della vita in famiglia e forniscano tutti quegli strumenti di crescita che aiutino il minore nel suo percorso di autonomia.

This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)

Il modello di analisi e monitoraggio

Il modello si basa su due strumenti di rilevazione.

Il primo composto da una scheda anagrafica relativa alle informazioni di sintesi sulle caratteristiche dei minori presenti nella comunità oggetto di analisi. Le informazioni raccolte riguardano la storia personale e familiare del minore e servono ad definire un profilo strutturale di chi sono i minori ospitati in comunità e verificare se esistono delle relazioni causali tra la storia personale e familiare e l'attitudine a diventare care leavers e ad avere una storia di successo anche dopo il periodo passato in comunità. Il questionario ha lo scopo di fare emergere e misurare in maniera quali-quantitativa le procedure e le attività svolte dalle comunità di accoglienza nei confronti dei minori 14-17 anni e care leavers. Il questionario, in coerenza con gli scopi del progetto Child.for.Child, si basa sulla convenzione ONU dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza mettendo al centro dell'azione il minore/care leavers e identificando le aree d'intervento idonee a garantire al minore, anche fuori famiglia di origine, tutte le tutele e tutte le condizioni di crescita che un minore ha all'interno del nucleo familiare.

Questo strumento di rilevazione si prefigge due scopi:

- Il primo: individuare aree e misurare le azioni delle Comunità di Accoglienza rispetto ai minori ospitati e valutarne l'impatto e l'intensità;
- Il secondo: fornire un modello generale di analisi e monitoraggio dell'attività per le Comunità di Accoglienza. In questo modo attraverso una serie d'indicatori sintetici (per attività) e complessivi (macro-area) fornire indicazioni sulle aree d'intervento e miglioramento per aumentare l'efficacia d'intervento e l'operatività funzionale delle Comunità di Accoglienza;

L'individuazione delle aree e delle azioni parte dall'osservazione del flusso di attività che interessa il minore dal suo ingresso in comunità fino alla fase di "sgancio".
Osservando questo flusso temporale sono stati individuati dei Modelli di Cura del Minore (MCM)1 generalmente messi in atto, o che dovrebbero essere messi in atto, nella Comunità a favore del minore e sono stati codificati e ricondotti all'interno di una macro-area qualificante.

Tali macro-aree sono state individuate sulla scorta dell'analisi di una serie di documenti:

- Le ricerche e le best practices già note in letteratura, codificate e schematizzate dall'analisi scientifica svolta dal partner UNIPA;

- I documenti di analisi e ricerca prodotti da altri gruppi di ricerca e riportanti anche le esperienze di altre comunità in Italia e in Europa;

- I documenti elaborati dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo;

[1] Tali modelli sono stati indentificati da altre azioni di ricerca svolte da altri partner del progetto

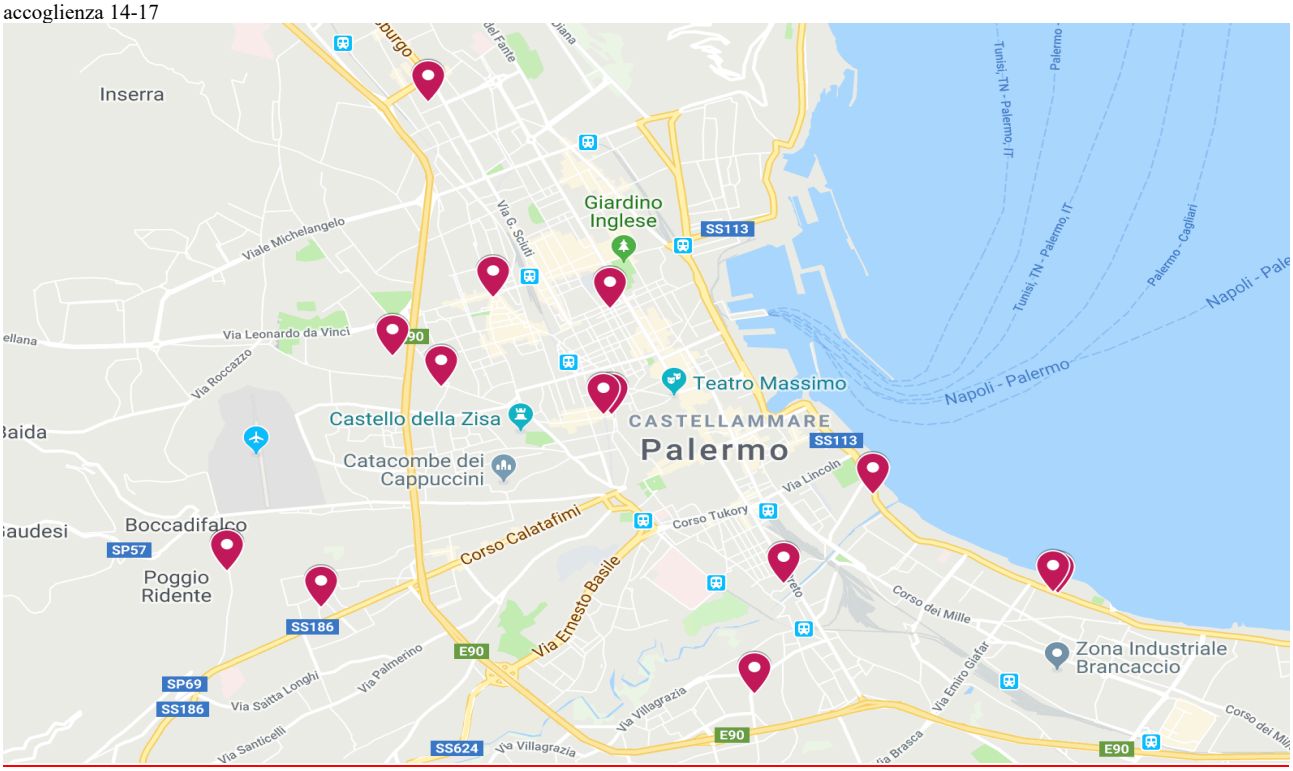
- I documenti quadro elaborati da organizzazioni internazionali inerenti la tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

- Il manuale di buone prassi di comunità elaborato dal gruppo di ricerca della Cooperativa 3P e dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo;

Le comunità intervistate e le modalità di somministrazione del questionario

Il target di riferimento del progetto sono i minori tra il 14 e i 17 anni e i care leavers. Alla luce di questo sono state ricercate e inserite nel campione di analisi tutte le comunità alloggio che operano a Palermo, che da indicazioni progettuali è una delle due città assieme a Bucarest, in cui deve trovare applicazione l'osservatorio. L'elenco di queste comunità è stato estrapolato dall'albo delle strutture accreditate presso le autorità regionali e comunali competenti. Complessivamente risultavano 16 strutture accreditate di cui solo 10 ancora operative pienamente o ancora attive rispetto al target di riferimento del progetto.
La dislocazione geografica delle comunità nel territorio di Palermo è quella rappresentata nella mappa seguente.

Mappa 1 – Posizione sulla mappa di Palermo delle comunità iscritte all'albo dei servizi socio assistenziali del comune di Palermo come comunità di accoglienza 14-17



Fonte: Ns elaborazione su dati Albo Sevizi Socio-Assistenziali del Comune di Palermo.

Le comunità nel territorio e i posti letto

Le comunità si trovano sparse all'interno di tutto il perimetro cittadino. La loro collocazione è spesso influenzata dalla disponibilità di strutture abitative in grado di rispettare i canoni di accreditamento senza dovere costringere le comunità ad investire risorse eccessive nella ristrutturazione dei locali. Sei comunità di quelle iscritte all'albo insistono nell'area principale della città, quella composta dalla porzione di centro storico e dalla parte residenziale più vicina al centro città. Altre 5 comunità sono collocate su un'area più esterna.
Sei strutture accolgono sia maschi che femmine e hanno una capacità ricettiva di 55 posti. Solo una comunità è dedicata esclusivamente alle donne e ha una capacità ricettiva di 10 posti letto. Nove strutture per un totale di 86 posti letto sono rivolte esclusivamente ad una utenza maschile.

Le modalità di contatto e le procedure di somministrazione delle schede

Compiuta l'individuazione delle comunità, si è proceduto, in raccordo con l'Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo, ad un primo contatto delle strutture tramite una lettera, a doppia firma del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo e del presidente dell'Unione degli Assessorati, in cui venivano esplicitati: il contesto e le finalità progettuali, le modalità con le quali sarebbe avvenuta la fase di raccolta delle informazioni, lo scopo dell'analisi dei dati e le metodologie di restituzione di tutte le informazioni raccolte.
Successivamente a questo primo approccio si è provveduto, ad opera la segreteria dell'Unione degli Assessorati, ad un contatto telefonico volto a: verificare la ricezione della mail, individuare se il referente incaricato di rispondere all'indagine era la figura di riferimento indicata presso l'albo o era stato designato qualcun altro, fissare l'appuntamento per la somministrazione del questionario sulle buone prassi e raccogliere, contestualmente, i dati relativi alla parte anagrafica.
È stata così organizzata un'agenda degli appuntamenti durante le prime tre settimane di aprile 2019 durante la quale ci si è recati presso le strutture per somministrare, al referente individuato dalla struttura stessa il questionario sulle buone prassi.
A valle del processo di contatto, e anche dopo successive recall, solo una comunità tra tutte quelle attive, non ha partecipato all'indagine.
L'impostazione metodologica di raccolta e somministrazione dei dati scelta ha cercato di mantenere, pur nella necessaria standardizzazione delle procedure per contenere tempi e costi della raccolta dell'informazione, un contatto anche partecipativo con le comunità che hanno fornito il loro consenso a far parte del campione.
Durante l'appuntamento l'attività verteva su due filoni. Un primo check out della scheda anagrafica in relazione alle modalità di compilazione dei campi malgrado, assieme al file, fosse stata inviata una breve guida con le indicazioni delle modalità di risposta per ogni campo. Il secondo filone è stato quello della somministrazione del questionario sulle buone prassi.
Sia per la raccolta dei dati anagrafici che per la somministrazione del questionario sulle buone prassi è stato scelto un metodo di somministrazione face2face con l'obiettivo di arrivare ad ottenere

This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)

delle risposte ragionate che, pur dovendo essere collocante all'interno di risposte chiuse, consentissero di arrivare ad individuare la modalità corretta rispetto all'effettiva dinamica all'interno della comunità.
Infatti, durante il processo di somministrazione, la ricerca della modalità di risposta corretta alla domanda ha spesso consentito di generare una conversazione su alcuni aspetti che, in molte occasioni, ha guidato all'individuazione della modalità più aderente alla realtà, in altre occasioni ha consentito di raccogliere delle informazioni aggiuntive utili ad avere un panorama più ampio sull'operatività della comunità.

Le aree qualificanti

Come specificato nella parte introduttiva, l'individuazione delle aree qualificati, nasce dall'analisi e dalla elaborazione dei documenti che il gruppo di ricerca ha preparato e dall'analisi di altri documenti che costituiscono il nucleo centrale.
Considerando il flusso di attività che interessa il minore dal momento del suo ingresso in comunità alla suo "sgancio" è possibile costruire questo diagramma rispetto alle singole fasi d'età.

In ragione di questo flusso è possibile identificare queste aree qualificanti come determinati per "mettere al centro il minore" in una condizione che consenta al minore fuori famiglia di godere di tutti i diritti e le possibilità che sono offerti al minore dentro la famiglia di origine.

This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)

PRIMA AREA – Misure generali di attuazione

All'interno di questa sezione sono presenti tematiche quali la definizione di strumenti, metodi, piani, risorse e responsabilità messe a disposizioni del minore dal momento dell'accoglienza fino alla fase finale di "sgancio", passando per tutte quelle azioni che sono destinate ad incentivare l'autonomia.

SECONDA AREA – Definizione di minore

Le domande riportate di seguito indagano la definizione di minore secondo i criteri stabiliti all'interno del documento "Palermo città educativa", sostenendo che tutti ragazzi e le ragazze che vivono a Palermo (ma anche in altre città) hanno eguali diritti indipendentemente dal sesso, nazionalità, religione.

TERZA AREA – Principi generali e ascolto

Ascolto

Le domande in questa sotto area indagano **l'ascolto** come momento d'incontro e conoscenza tra il minore e la struttura della comunità.

Sgancio

Le domande in questa sotto area indagano una delle aree legate alle best practices. L'area **dello sgancio** e si riferisce a tutte quelle attività legate a favorire il passaggio dalla vita in comunità a quella fuori dalla comunità e la gestione del care leavers anche dopo il periodo in comunità.

QUARTA AREA – Diritti Civili e libertà

Le domande riportate di seguito indagano l'area dell'esercizio dei propri diritti civili, religiosi e di impegno sociale come strumenti di un quadro complessivo mirante ad aumentare l'autonomia del minore.

QUINTA AREA – Ambiente familiare

Attività per il reinserimento/Gestione rapporti familiari

Le domande in questa sotto area indagano **le attività volte a tentare un reinserimento del minore nella famiglia di origine o a gestirne i rapporti durante il periodo in comunità**. Le domande osservano se parte delle attività svolte in comunità, anche in riferimento ad altri ambiti, mirano a verificare queste opportunità e a indirizzare il minore verso altre aree.

SESTA AREA – Salute e assistenza

Le domande contenute in questa sezione indagano la possibilità di garantire a tutti i minori presenti la prevenzione e la cura necessarie nel campo della salute e dell'assistenza alla sua cura e crescita personale.

This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)

SETTIMA AREA – Educazione, gioco e cultura

Attività Extracurricolari

Le domande in questa sotto area indagano **le attività extracurriculari** come insieme di attività e di esperienze legate all'educazione del minore e consentire di maturare altre capacità legate ad attività non strettamente curriculari. Le domande mirano ad osservare se tali attività sono previste e/o sono svolte e con che frequenza

Promozione Sociale e Culturale

Le domande in questa sotto area indagano l'area **della promozione sociale e culturale** come insieme di attività e di esperienze legate al godimento dell'offerta culturale. Le domande mirano ad osservare se tali attività sono previste e/o sono svolte e con che frequenza.

OTTAVA AREA – Misure Speciali

Gestione dei MSNA

Le domande in questa sotto area indagano con che specificità esistono procedure relative alla **Gestione dei MSNA**. In particolare, ci si riferisce alla presenza o meno dei minori stranieri non accompagnati in comunità, all'eventuale esperienza maturata nei rapporti con MSNA e a quali aree vengono maggiormente potenziate

This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)